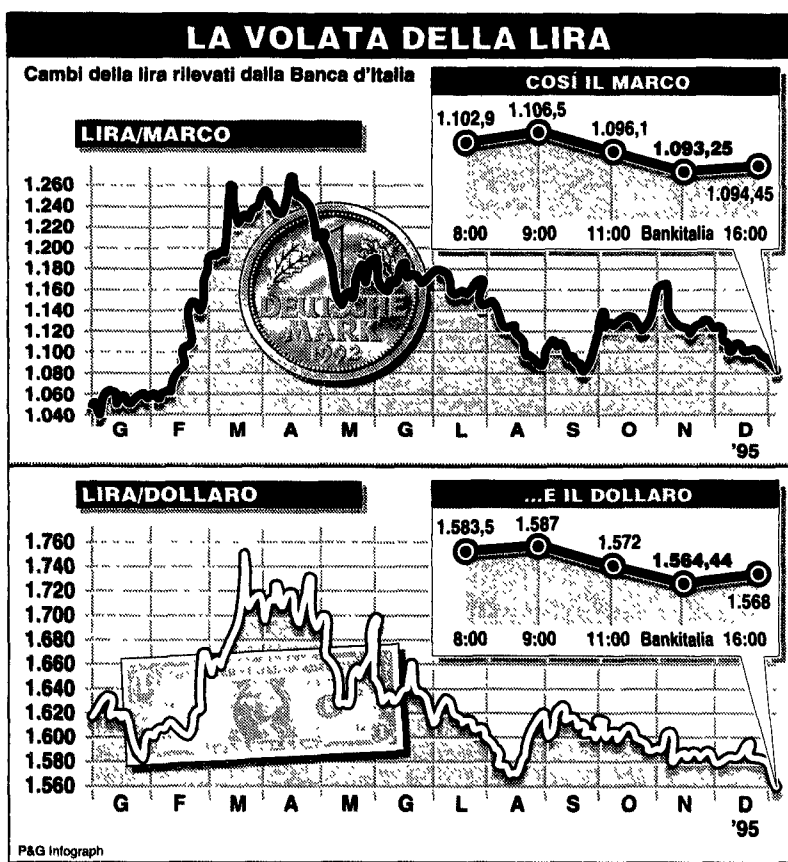


Economia lavoro

Economia 1995 Il «Cer» ha centrato le previsioni

Chi ha azzeccato le previsioni economiche dell'anno appena trascorso, cioè quale fra i tanti e qualificati istituti di ricerca, che all'inizio del '95 aveva elaborato proiezioni economiche, si è più avvicinato a quanto realmente accaduto? «Italia Oggi», come ormai è tradizione all'inizio di ogni anno, nel numero in edicola oggi ha messo a confronto previsioni e consuntivi. L'ipotesi premio del miglior veggente dell'economia italiana spetta al Cer, che è andato più vicino degli altri istituti in tre voci: pil, inflazione ed export. Seguono l'eco, che ha quasi centrato pil e consumi delle famiglie, l'Ocse (consumi delle famiglie e domanda interna) e Prometeia (disoccupazione e inflazione). «Italia Oggi», segnata anche come nessun istituto di ricerca avesse previsto un aumento dell'export nelle dimensioni in cui si è invece realizzato (+ 15,2 per cento) e tantomeno un calo del tasso di occupazione (-0,3%). Cincerà il Cer anche le previsioni per il '97? Ecco quali sono le sue: pil + 2,8 per cento, consumi delle famiglie + 2,3%, investimenti + 4,5%, export + 7,8%, import + 6,8%, occupazione + 0,7%, inflazione + 5,1%. La verifica, ovviamente, fra un anno.



Galbraith, Friedman e Klein in coro «È un premio alla salute dell'Italia»

«It was about time». «Era ora». Basta una frase a John Kenneth Galbraith (nella foto), uno dei padri dell'economia moderna, per commentare il radioso debutto della lira sui mercati valutari nel '96. «L'Italia ha un'economia veramente forte - ha spiegato all'Adnkronos il premio Nobel commentando le buone performance messe a segno ieri dalla nostra divisa - e finalmente anche all'estero lo stanno capendo. Capiscono che devono vedere i fondamentali della vostra economia e non il caos che contraddistingue la vostra vita politica. Soprattutto all'estero si sono finalmente accorti che la vostra economia dipende poco dalla politica e molto dalle vostre buone risorse». E poi conclude: «Di solito non faccio pronostici, perché si ricordano solo quelli sbagliati, ma in questo caso faccio quasi un'eccezione: se fossi un giocatore d'azzardo sulla lira scommetterei perché credo che continuerà a far bene». Il mercato premia la lira e il mercato sa, meglio di me, il perché di questo apprezzamento», commenta a sua volta un altro premio Nobel per l'economia, Milton Friedman. «L'apprezzamento generalizzato della lira - aggiunge - significa che, evidentemente, il mercato crede nelle vostre potenzialità ed è altrettanto ovvio



che questo dipende anche da quanto sta succedendo sulla vostra scena politica». E in sintonia con i «colleghi», Galbraith e Friedman, Lawrence Klein (premio Nobel nel 1980), aggiunge: «Non è merito delle aspettative politiche, ma dei buoni numeri della vostra economia». Proprio oggi - afferma Klein - stavo guardando sul New York Times le proiezioni economiche del '96 di tutti i paesi e sono rimasto colpito dal fatto che tutte le altre maggiori potenze economiche hanno numeri meno lusinghieri dei vostri, soprattutto in termini di aspettative».

Dalmine: domani dall'Iri via libera alla cessione

Sembra essere scoccata l'ora della vendita per la Dalmine, la società siderurgica che produce tubi senza saldatura controllata dall'Iva in liquidazione. Secondo quanto si apprende, infatti, i cardine del consiglio di amministrazione dell'Iri che si riunirà domani sarà la dismissione dell'ultimo troncone della siderurgia di Stato. Il cda, infatti, dovrebbe discutere ed analizzare le caratteristiche dell'offerta per l'acquisto della Dalmine fatta recapitare dal gruppo Rocca.

Breda: Abbrivita la sua offerta Nuovi rilanci?

Sarà stabilito nel corso di questa settimana il nuovo termine per effettuare eventuali rilanci sul prezzo offerto per l'acquisto della Breda Ferroviaria. A stabilire la nuova scadenza sarà il Commissario liquidatore dell'Efim, Alberto Predieri. Fonti della liquidazione hanno altresì confermato che il gruppo Asea Brown Boveri ha scritto al Commissario liquidatore dell'Efim Predieri per declinare l'invito a partecipare alla gara per l'acquisto della Breda data l'esistenza del diritto di prelazione vantato dalla Finmeccanica. La Costamasnaga, l'altro possibile pretendente, sarà ora interpellata al più presto per verificare la sussistenza dell'interesse manifestato per la Breda nella prima tornata di offerte. Se anche questo gruppo rinuncerà, in gara per aggiudicarsi la società dell'Efim rimarrebbe appunto solo il gruppo guidato da Fabiano Fabiani.

Agli eredi Gardini il 26,6% della Venini

Il gruppo Ferruzzi è uscito definitivamente dal capitale della Venini, l'azienda di Venezia che produce oggetti in vetro, cedendo il suo rimanente 26,67% al gruppo degli eredi Gardini. La cessione è avvenuta nell'ambito della sistemazione delle reciproche «pendenzine» con il passaggio della Gardini sa (e del 33% circa della francese Sci) al gruppo Ferruzzi. Con la stessa operazione era stato ceduto ai Gardini anche il 5% della Trenno.

Maxinvestimento di Rinascente nel Bresciano

Il Gruppo Rinascente ha acquistato per 119 miliardi dal costruttore bresciano Santo Galeazzi il centro commerciale di Roncadelle (Bs), il più grande per il gruppo controllato dall'Iri (Agnelli). Si tratta di un'area complessiva di circa 200 mila metri quadrati di cui 45 mila coperti. L'apertura del centro è prevista per la prossima primavera: all'interno del complesso vi sarà un ipermercato «Città Mercato» oltre a negozi specializzati di grande superficie come Upm e Brico.

Il «botto» della lira: marco a 1.092 Recuperati 13 punti in un giorno, dollaro a 1.564

ROMA. È partito sotto i migliori auspici il 1996 della lira. L'appoggio del presidente della Repubblica Scalfaro a un governo di larghe intese, il rinvio dell'appuntamento elettorale, la possibilità ventilata di un Dini-bis, infine l'ottimismo su ipotetici nuovi tagli dei tassi anche in Italia, hanno galvanizzato i mercati. E tutto con un dollaro fermo dall'apertura tra 1,4320 e 1,4345 marchi.

Il '96 comincia bene per la lira che, nel primo giorno di contrattazioni del nuovo anno, ha messo a segno nuovi importanti rialzi. Dopo un'apertura nel segno della stabilità, infatti, la nostra moneta ha guadagnato posizione su posizione portando a fine mattinata il cambio con il marco sotto la soglia psicologica di quota 1.100, un livello che non toccava da settembre. A fine giornata recuperati 20 punti sul dollaro e 13 sul marco. Record dei Btp.

Caro denaro, due dossier sul tavolo di Bankitalia

La Banca d'Italia sta esaminando e approfondendo i fascicoli inviati nei giorni scorsi dall'Antitrust all'Istituto di Vigilanza sul credito in tema di tassi e sistema bancario. Il doppio dossier sul nodo tassi di interesse (e loro diversa applicazione nel Nord e nel Mezzogiorno) e presunti comportamenti anticoncorrenziali del sistema creditizio è arrivato infatti sul tavolo dell'ufficio competente di Bankitalia. Il lavoro della Banca centrale è ancora nella fase preliminare di approfondimento e raccolta di dati in vista della possibile decisione che potrebbe essere presa (anche se sulla materia non esiste una tempistica rigida imposta dalle procedure) nelle prossime settimane. All'Antitrust si sono rivolti sia l'Adusbef (associazione degli utenti finanziari) sia la Lega Nord con due distinte segnalazioni.

Bund decennali tedeschi ieri è infatti sceso intorno a 471 punti base dai precedenti 484. L'attesa per il dato definitivo sull'inflazione a dicembre sta sostenendo le aspettative di riduzione dei tassi ufficiali, anche se sul mercato interbancario il tratto a breve della curva risente della scarsità di liquidità. Ne deriva così una struttura dei tassi con un'inclinazione negativa ancor più accentuata che nelle scorse settimane. Il deposito a 12 mesi ieri ha così raggiunto un livello del 10,12-10,25%, mentre l'overnight è stato quotato al 10,62%. Una quota ancora più alta del limite superiore del corridoio di politica monetaria, ma comunque in discesa rispetto al 10,81% di venerdì.

Il test di venerdì

La prova del nove, per la nostra moneta, si avrà comunque venerdì, giorno in cui è atteso il dato ufficiale Istat sull'inflazione di dicembre, misurata sui prezzi al consumo. Le previsioni sono tutte positive, dopo che le rilevazioni anticipate da vari comuni, non solo grandi, hanno fatto avanzare una

previsione di discesa del tasso sotto il 6% segnato a novembre. Secondo alcuni calcoli il livello di inflazione tendenziale di fine dicembre potrebbe collocarsi tra 5,7 e 5,8%. Sempre venerdì, poi, il Tesoro lancerà la prima asta di titoli di stato del '96, riguardante Bot e Ctz.

E sempre a proposito di titoli pubblici va segnalato che proprio a partire dalla prima asta dell'anno Bot annuali saranno negoziati anche sul sistema di contrattazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato (il cosiddetto «Mob») della Borsa valori. A darne notizia è stato ieri il bollettino della Consob. I Bot sono abitualmente negoziati sull'Mts, il mercato secondario, dagli intermediari abilitati, e al dettaglio presso gli sportelli bancari. L'ammissione alla quotazione in Borsa dei bot annuali - si afferma - consentirà anche per le negoziazioni al dettaglio la fissazione di prezzi nell'ambito di un mercato regolamentato, migliorando così la trasparenza. In vista del prossimo inizio delle quotazioni, la commissione ha approvato le norme relative ai parametri tecnici, agli orari di contrattazione e alle modalità di liquidazione.

Grande rimonta

La divisa italiana, che aveva aperto in lieve ribasso con un minimo a 1.107 lire, ha iniziato a carburare subito dopo l'apertura del mercato secondario sulla scia di un immediato «rally» del Btp decennali. Mentre il contratto di marzo toccava al Liffe un picco di 109,39 (nuovo record assoluto degli ultimi 19 mesi, dopo aver aperto a 108,30), a metà mattina la divisa italiana guadagnava 10 lire con un massimo a 1.096 lire per marco e 1.572 lire per dollaro.

Ancor meglio il dato fatto segnare dalle rilevazioni «indicative» di Bankitalia delle 14.15: marco a

PAOLO BARONI

quota 1.092 (1.105,49 la precedente quotazione del 29 dicembre), dollaro a 1.564 (contro le 1.584 del 29) ed Ecu a 2.009 (era a 2.030). Per il biglietto verde si tratta della quotazione più bassa fatta registrare nei confronti della lira da 14 mesi a questa parte. Quotazioni sostanzialmente confermate poi a fine giornata con il marco a quota 1.092 ed il dollaro 1.568-70.

Giornata grigia invece per la Borsa di Milano che nel suo primo giorno di scambi del nuovo anno, doppiò un avvio alquanto scialbo, si è ripresa solo nel finale chiudendo la giornata con un + 0,8%.

Secondo gli operatori, però, e le condizioni del mercato sono ancora molto rarefatte, con pochi scambi e una relativa presenza di investitori esteri. Gran parte degli acquisti sui titoli di Stato - riferiscono trader milanesi - sono infatti di natura interna. L'orientamento del mercato comunque è sicuramente, per ora, molto ottimista. «Semplicemente - spiega un operatore - non troviamo ragioni per vendere».

L'incognita tassi

Notizie in chiaro scuro arrivano invece dal fronte dei tassi. Il differenziale di rendimento tra Btp e

Il gruppo alberghiero inglese aumenterà i dividendi per respingere la scalata

Forte-Granada, guerra a tutto campo

Scadeva ieri a mezzanotte il tempo a disposizione del gruppo alberghiero «Forte» per convincere i propri azionisti a rifiutare l'offerta pubblica di acquisto (opa) da 3 miliardi e 200 milioni di sterline (circa 8.000 miliardi di lire) lanciata lo scorso 22 novembre da un gigante industriale britannico del tempo libero «Granada».

Nel tentativo di non soccombere a un «takeover» che, come già annunciato da Granada, porterebbe a drastici tagli occupazionali, il gruppo di Rocco Forte ha così giocato la sua carta finale annunciando un programma di riacquisto di azioni che prevede l'aumento del dividendo del 20% nei prossimi tre anni.

Dividendi più ricchi

L'ipotesi, presentata ieri pomeriggio agli operatori della City, prevede la creazione di una nuova società attraverso il riacquisto di una quota azionaria pari a 800 milioni

Ultimo tentativo del gruppo britannico Forte per difendersi dalla scalata lanciata dalla connazionale «Granada». La società fondata dall'oriundo italiano Carlo Forte, dopo aver proceduto nelle ultime settimane a varie dimissioni, ha infatti annunciato ieri la rivalutazione del proprio settore alberghiero e messo a punto un piano che consentirà di aumentare del 20% in tre anni i dividendi agli azionisti. Ora Granada ha sette giorni per rispondere.

MARCO TEDESCHI

di sterline, a un prezzo compreso tra 330 e 400 pence, più un incremento del dividendo di fine anno del 20%, pari a fine gennaio a 8,5 pence da 7,5 pence del gennaio '95. Il «nuovo gruppo Forte» sarà, come spiega il documento, una holding comprensiva di tutte le principali catene alberghiere ma decurtata delle attività non strategiche. Oltre alle recenti cessioni della catena di negozi sportivi Lillywhites e dei Travelodge Usa, Forte liquiderà anche il 68% degli Hotel

Savoy distribuendone quote agli azionisti al prezzo di 23 pence ad azione. In vendita (per 1,05 miliardi di sterline) anche le catene di ristoranti Little Chef e Happy eater alla Whitbread, ovvero due tra le attività più ambite della Granada.

Adesso Granada, che proprio nel corso del week-end ha riconfermato la sua intenzione di procedere nell'acquisizione, ha sette giorni di tempo, cioè fino alla mezzanotte del 9 gennaio, per dare una risposta a Forte. Risposta o-

mai ridotta a due alternative: rilanciare sull'offerta o ritirarsi. Nei giorni scorsi Granada aveva fatto sapere che la prima offerta di 321,67 pence ad azione era da considerarsi ancora vantaggiosa, anche se inferiore alla quotazione di borsa di venerdì di 332 pence. Già ieri mattina, tuttavia, il gruppo Forte ha reso noto di aver corretto al rialzo il valore dell'intero portafoglio alberghiero che ora si aggira intorno a 3,35 miliardi di sterline, cifra leggermente superiore anche alle stime degli analisti. Questa operazione «diminuisce il valore e la qualità del nostro portafoglio di attività», ha dichiarato Rocco Forte, figlio di Carlo e presidente del gruppo, precisando che l'aumento di valore degli hotel (pari a 335 milioni di sterline, circa 870 miliardi di lire) si basa sui conti emersi dallo studio condotto dall'ufficio di consulenza Christie and Co.

Immediata la risposta di Granada secondo cui la decisione testi-



L'imprenditore alberghiero italoinglese Rocco Forte

monia «un sensibile ritorno delle attività». Ma gli azionisti non hanno dimenticato, ha sottolineato la società, che nell'arco degli ultimi due anni Forte ha iscritto al passivo «assets» per 824 milioni di sterline.

Granada contrattacca

La rivalutazione, hanno quindi detto alla Granada, evidenzia solo che il ritorno delle attività nette è veramente scarso di appena il 7,4% prima dell'aumento del portafoglio e del 6,4% dopo (ai valori

del 31 luglio 1995). Secondo il Financial Times, che ieri aveva anticipato le linee essenziali del contrappiano del gruppo Forte, il colosso alberghiero britannico starebbe inoltre progettando la costruzione di altri 26 alberghi Meriden allo scopo di rafforzare la propria presenza internazionale. Si confermerebbe così la strategia adottata da Forte per difendersi dall'opa lanciata da Granada il 22 novembre scorso: concentrarsi negli alberghi di lusso

MERCATI

BORSA		
MIB	1.009	0,9
MIBTEL	9.530	0,91
MIB 30	14.252	0,88
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB ALIM-AGRIC		0
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB DIVERSE		0
TITOLO MIGLIORE		
LINFICIO		6,80
TITOLO PEGGIORE		
CENTENARI ZIN		- 9,17
LIRA		
DOLLARO	1.564,44	- 20,28
MARCO	1.093,25	- 12,24
YEN	15.086	- 0,27
STERLINA	2.428,48	- 29,74
FRANCO FR	319,96	- 3,48
FRANCO SV	1.360,97	- 18,73
FONDI INDICI VARIAZIONI %		
AZIONARI ITALIANI		0,13
AZIONARI ESTERI		0,18
BILANCIATI ITALIANI		0,18
BILANCIATI ESTERI		0,09
OBBLIGAZ ITALIANI		0,08
OBBLIGAZ ESTERI		0,03
BOT RENDIMENTI NETTI %		
3 MESI		8,74
6 MESI		8,48
1 ANNO		8,74